PROGRAMMA DEL CORSO DI DIRITTO PENALE DELL'AMBIENTE

SETTORE SCIENTIFICO

IUS/17

CFU

9

ATTIVITÀ DI DIDATTICA INTERATTIVA (DI)

Le attività di Didattica interattiva consistono, per ciascun CFU, in un'ora dedicata alle seguenti tipologie di attività:

Redazione di un elaborato (E-tivity strutturata):

Partecipazione a una web conference;

Partecipazione al forum tematico;

Lettura area FAQ;

Svolgimento delle prove in itinere con feedback

MODALITÀ DI VERIFICA DELL’APPRENDIMENTO

L’esame può essere sostenuto sia in forma scritta che in forma orale.

Gli appelli orali sono previsti nella sola sede centrale.

L’esame orale consiste in un colloquio con la Commissione sui contenuti del corso.

L’esame scritto consiste nello svolgimento di un test con 30 domande. Per ogni domanda lo studente deve scegliere una di 4 possibili risposte.

Solo una risposta è corretta.

Sia le domande orali che le domande scritte sono formulate per valutare il grado di comprensione delle nozioni teoriche e la capacità di ragionare utilizzando tali nozioni.

Le domande sulle nozioni teoriche consentiranno di valutare il livello di comprensione. Le domande che richiedono l'elaborazione di un ragionamento consentiranno di valutare il livello di competenza e l'autonomia di giudizio maturati dallo studente.

Le abilità di comunicazione e la capacità di apprendimento saranno valutate anche attraverso le interazioni dirette tra docente e studente che avranno luogo durante la fruizione del corso (videoconferenze ed elaborati proposti dal docente).

OBBLIGO DI FREQUENZAHTTPS://VA.PEGASO.MULTIVERSITY.CLICK/MAIN/INC/LIB/FCKEDITOR/EDITOR/PLUGINS/IMGMAP/IMAGE

/**/
Obbligatoria online. Ai corsisti viene richiesto di partecipare all'80% delle attività proposte in piattaforma.

TESTI CONSIGLIATI

C. Ruga Riva, Diritto Penale dell'Ambiente; Parte Generale: Principi, beni e tecniche di tutela, Parte Speciale: Reati contenuti nel d.lgs. n. 152/2006 e nel codice penale; V Ed. Giappichelli, 2024, Ebook

OBIETTIVI FORMATIVI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI NELLA SCHEDA SUA

Il corso di "Diritto Penale dell'Ambiente" intende trattare e approfondire, tra l'altro: i "principi generali", principi comunitari e costituzionali, "beni giuridici", "tecniche di tutela dell'Ambiente. In particolare si tratta: l'inquinamento idrico, rifiuti, inquinamento atmosferico, reati che tutelano più matrici ambientali, i delitti ambientali ed altri reati che tutelano Habitat, la flora, la fauna, il paesaggio, i boschi, i fiumi, il mare, le montagne ed i beni ambientali e culturali protetti.

In particolare si hanno come obiettivi:

1. Far acquisire una conoscenza approfondita del Diritto Penale dell'Ambiente partendo dai principi generali della materia che devono tener conto di quelli comunitari e costituzionali e dei concetti generali del diritto penale che trova una sua specifica attuazione nel codice dell'ambiente di cui al d. lgs. n. 152/2006.
2. Consentire la risoluzione delle varie problematiche ambientali come operatore del diritto nei molteplici campi lavorativi (giudiziari, organi di p.g., forensi, pubblica amministrazione, tecnici, societari, imprenditoriali, ecc).

3. Fornire una visione non solo teorica ma anche pratica delle varie problematiche interpretative del “Diritto Penale dell’Ambiente” attraverso le indicazioni della dottrina più autorevole ma anche della giurisprudenza, soprattutto della Suprema Corte di Cassazione, con la descrizione di numerose sentenze.

4. Affrontare adeguatamente le molteplici forme di inquinamento (idrico, rifiuti, atmosferico, elettrosmog, luminoso, sonoro) ed i danni al “Paesaggio”, all’Habitat ed altri beni protetti, alla flora ed alla fauna sia se posto in essere da persone fisiche che da persone giuridiche descrivendo non solo le sanzioni penali ma anche quelle amministrative eventualmente nei confronti di società di persone, di capitali, enti ed associazioni

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Comprendere i fondamenti del diritto ambientale con particolare riferimento alla tutela giuridica apprestata dallo Stato e dalle Regioni a protezione dei beni ambientali. In particolare le tecniche apprestate dal legislatore per tutelare in via penale ed amministrativa questi beni a secondo se riguardano condotte dei semplici cittadini, imprenditori, società ed enti ed apprestate fondamentalmente ad un quadruplice livello con riferimento agli specifici settori ambientali (tutela delle acque, aria, suolo, della salute umana ecc.) sono riconducibili prevalentemente a quattro principali tipologie di condotte.

- Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Saper utilizzare opportunamente i numerosi esempi forniti e la corposa casistica giurisprudenziale indicata di volta in volta nell’analizzare i molteplici precetti penali e la sottostante vasta normativa amministrativa per avere una comprensione adeguata delle varie problematiche interpretative e fornire la soluzione più adeguata.

La strategia utilizzata è stata quella di facilitare la comprensione attraverso un linguaggio semplice ed in grado di fornire un panorama completo della materia partendo dai principi generali del diritto penale e del diritto ambientale per poi calare questi concetti nell’ambito del diritto penale dell’ambiente.

- Autonomia di giudizio

Ogni volta si sono descritte le varie interpretazioni della normativa sia della dottrina che della giurisprudenza più autorevole in modo da fornire gli strumenti per procedere ad una autonoma valutazione dei casi da analizzare per coloro che studiano la materiae del diritto penale ambientale e di accrescere l’autonomia del loro giudizio attraverso un approccio critico delle fonti, dei principi generali e specifici e delle soluzioni fornite.

A tale scopo si è partito dai principi generali esistenti nel diritto penale ed amministrativo per poi evidenziare le specificità del diritto penale dell’ambiente quali si desumono dai principi comunitari, costituzionali, del testo unico dell’ambiente e poi analizzare i singoli argomenti con un approccio critico in grado di descrivere le varie posizioni della dottrina e della giurisprudenza e le motivazioni alla base delle varie soluzioni indicate e di come si sia giunti alle stesse per accrescere l’autonomia del giudizio di coloro che studiano la materia.

- Abilità comunicative

Si intende accrescere le competenze comunicative attraverso un approccio pratico ed in grado di far comprendere le problematiche da affrontare e di come risolverle adeguatamente sensibilizzando sull’importanza di tutelare l’enorme

patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale esistente fornendo una precisazione dei cari concetti di Habitat, fauna, flora e come tutelare la biodiversità. A tale scopo sono stati descritti i maggiori disastri ambientali provocati dalle attività industriali e gli incentivi forniti per ridurne gli effetti.

- Capacità di apprendimento

La strategia è stata di affiancare agli aspetti teorici quelli pratici attraverso esempi in grado di far comprendere a quali situazioni poteva essere applicata la normativa esaminata ed in quale modo si può incidere migliorando l'ambiente, il paesaggio e riparare agli effetti delle varie forme dell'inquinamento che danneggiano non solo le varie matrici ambientali (acqua, aria, suolo) ma anche la salute umana descrivendo le molteplici forme di inquinamento.

L'intento è di accrescere la capacità di apprendimento attraverso un approccio pratico che mette in condizione di conoscere le varie problematiche e di poterle collegare tra loro in una visione complessiva in grado di applicare correttamente la normativa esistente ai casi concreti affrontati in considerazione degli elementi di specificità esistenti per cui il precetto penale rinvia solitamente ad una articolata normativa amministrativa che finisce per rendere non agevole la soluzione.

PREREQUISITI

- Conoscenza e capacità di comprensione

- Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Autonomia di giudizio

- Abilità comunicative

- Capacità di apprendimento

Occorre possedere le nozioni generali del diritto penale che vanno adattate alla materia ambientale.

· Capacità comunicative

Lo studente sarà capace di:

PROGRAMMA DIDATTICO: ELENCO VIDEOLEZIONI/MODULI

Il Corso di “Diritto Penale dell’Ambiente” è costituito da cinquantaquattro lezioni, ciascuna contenente un titolo e tre paragrafi con relative denominazioni che descrivono gli argomenti trattati.

Al fine di rendere più fruibile il corso lo stesso viene suddiviso in moduli.

- Modulo 1- Parte Generale: Principi, beni e tecniche di tutela.

- Modulo 2 -Parte Speciale: Reati contenuti nel d. lgs. n. 152/2006, nel Codice penale e leggi.

- Modulo 3 - I Delitti ambientali introdotti nel titolo VI-Bis del Codice penale

- Modulo 4: I reati a tutela dei boschi e degli animali

TITOLI DELLA LEZIONE E DEI RELATIVI PARAGRAFI

Modulo 1 – Parte Generale: Principi, beni e tecniche di tutela.

1. Oggetto e Beni della Tutela del Diritto Penale dell’Ambiente e nozioni fondamentali.

2. Tecniche di tutela e struttura dei reati ambientali”.

3. Disciplina; Principi della Politica Ambientale dell’Unione Europa.

4 Obiettivi della politica europea e direttive nel settore ambientale

5. La Tutela ambientale in costituzione

6. Obblighi di Ripristino e Bonifica, la Confisca e Diritti Ambientali Locali.

7. Il c.d. Testo Unico ambientale; i principi sulla produzione normativa e dell’azione ambientale.

8. Integrazione del precetto ad opera di fonti non statali ed il “Principio di Offensività”.

9. La non punibilità per tenuità del fatto ed estinzione delle contravvenzioni ambientali.

10. I soggetti e la responsabilità degli enti da reato ambientale

11. La delega di funzioni e le prospettive del diritto penale ambientale

12. Colpevolezza, caso fortuito ed error iuris nei reati ambientali

Modulo 2- Parte Speciale: Reati Contenuti nel d. lgs. n. 152/2006, nel Codice penale e leggi.

13 Inquinamento idrico e fattispecie penali in tale settore

14. Le singole fattispecie penali nel settore dell’inquinamento idrico

15. Violazione degli obblighi volti a consentire l’accertamento e la tutela delle acque nel Codice penale.

16. Definizione di rifiuto. Distinzione tra rifiuti urbani, speciali e pericolosi.

17. Tracciabilità dei rifiuti, classificazione e limiti al campo di applicazione.

18. Sottoprodotti, concetto di “normale pratica industriale”, terre e rocce di scavo

19. La cessazione della qualifica di rifiuto. I Soggetti e disciplina sanzionatoria

20. Inottemperanza all’ordinanza del Sindaco e violazione del divieto di miscelazione. Gestione abusiva di rifiuti

21. L’abbandono di rifiuti, la realizzazione e gestione di discarica. La responsabilità del proprietario.

22. L’inosservanza alle prescrizioni dell’autorizzazione. Il reato di spedizione illecita di rifiuti.

23. La combustione illecita di rifiuti. Gli obblighi documentali

24. Inquinamento Atmosferico -Principi Generali

25. Installazione, esercizio illegittimo e modifica sostanziale senza autorizzazione

26. Superamento dei valori limite di emissione e rapporto con l’art. 674 c.p.

27. Il superamento dei valori previsti dalla legge e le altre fattispecie di inquinamento

28. Impianti termici civili e da combustibili; le ordinanze contingibili ed urgenti.

29. Elettrosmog, le fattispecie penali applicabili e l’art. 674 Codice penale.

30. Inquinamento acustico, luminoso ed emissioni odorigene.

31. Fattispecie applicabili a più settori, il reato di omessa bonifica.

32. I reati di omessa comunicazione di evento potenzialmente contaminante ed in tema di AIA

33. I reati in tema di AIA art. 29-quaterdecies commi 2,3,4,5 TUA

34. I reati di incenerimento e coincenerimento di rifiuti

35. Tutela del Paesaggio, la distruzione di habitat, bellezze naturali e beni paesaggistici

36. Distruzione habitat, danneggiamento e devastazione beni paesaggistici

Modulo 3 : I Delitti ambientali introdotti nel titolo VI-Bis del Codice penale

37. I Delitti ambientali introdotti nel titolo VI-Bis del Codice penale

38. Ambito di applicazione del delitto di inquinamento ambientale
39. Gli eventi nel delitto di inquinamento ambientale
40. Morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale
41. Gli ambiti di applicazione del delitto di disastro ambientale.
42. Gli eventi determinati dal disastro ambientale
43. Le fattispecie colpose nei delitti ambientali ed il traffico di materiale ad alta radioattività
44. Il reato di impedimento di controllo e gli organi di controlli
45. Il delitto di omessa bonifica
46. Attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti
47. L'aggravante ambientale per le fattispecie associative e ravvedimento operoso
48. Il Disastro innominato

Modulo 4: I reati a tutela dei boschi e degli animali

49. Il delitto di incendio boschivo.
50. La tutela penale degli animali
51. Uccisione e Maltrattamenti di animali
52. Spettacoli vietati e combattimenti tra animali
53 Rapporti tra norme del Codice penale e quelle di leggi speciali ed abbandono di animali
54. Uccisione, cattura, commercio, importazione e detenzione di animali selvatici

ATTIVITÀ DI DIDATTICA EROGATIVA (DE)

Le attività di didattica erogativa consistono, per ciascun CFU, nell'erogazione di 54 videolezioni corredate di testo e questionario finale.

Il format di ciascuna videolezione prevede il video registrato del docente che illustra le slide costruite con parole chiave e schemi esemplificativi.

Il materiale testuale allegato a ciascuna lezione corrisponde a una dispensa (PDF) composta da almeno 10 pagine con le informazioni necessarie per la corretta e proficua acquisizione dei contenuti trattati durante la lezione.

Attività di autoverifica degli apprendimenti prevista al termine di ogni singola videolezione consiste in un questionario costituito da 10 domande, a risposta multipla.